

fortato dalla nobile compagna, che fu il sorriso della sua vita, appariva ed era il consigliere autorevole e ricercato, l'uomo dalla generosità larga ed illuminata, il suscitatore e protettore di ogni benefica energia.

Onde giustamente deve riconoscersi che la vita del caro collega fu tutta consacrata al lavoro coll'esercizio delle migliori virtù.

Se egli avrà talora rivolto lo sguardo all'opera compiuta in breve corso di tempo, ed ai risultati della sua multiforme e meravigliosa attività, dovè certo trarne legittima soddisfazione e nobile orgoglio, perchè, colla sua forte volontà e coll'acuto suo intelletto, più che ravvivare, ebbe ad iniziare un'industria che è vera ricchezza per il nostro paese.

Così non si pronuncia parola adulatrice, ma pienamente rispettosa della verità, affermando che il nome del collega Maraini vivrà ricordato ed onorato nell'opera sua. In quest'Aula ove egli passò circondato di stima e di affetto, si consenta anche a me d'inviare un saluto devoto e commosso alla memoria di lui. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi.

OTTAVI. Mi consenta la Camera di aggiungere una parola di sentito cordoglio a quelle testè pronunciate dall'illustre nostro Presidente e dagli egregi colleghi Luigi Rossi e Solidati-Tiburzi.

Pare a me, nella mia qualità di presidente della Società degli agricoltori italiani, doveroso di rammentare qui ed affermare che Emilio Maraini si può ben dire il creatore di quella grande industria nazionale degli zuccheri che, per restare solo nel campo agrario, ha portato una vera rivoluzione nella economia agricola di molte provincie del nord e del centro d'Italia.

Sorpassando sopra idee viete, sopra luoghi comuni, vincendo pregiudizii ed opinioni fatte e chiedendo le proprie convinzioni solo alla propria esperienza ed allo studio, l'onorevole Emilio Maraini nel campo scientifico e nel campo industriale vide ciò che altri non videro, trovò possibili soluzioni che ad altri parevano assurde e risse problemi e difficoltà, che i lodatori del tempo passato credevano di impossibile soluzione. Si può bene affermare che il miglioramento radicale nella tecnica dell'agricoltura di molte provincie, nei rapporti sociali, nei contratti di lavoro si debbono alla introduzione della barbabietola da zucchero, di

cui Emilio Maraini fu benefico assertore e propugnatore.

Egli ebbe fortuna nell'opera sua, e questa fortuna egli meritò. Dobbiamo pure essere riconoscenti a lui di aver fatto buon uso della esperienza acquistata. La pianura reatina, come rammentava il collega Solidati-Tiburzi, deve a lui il risorgimento e il miglioramento nei metodi di selezione del frumento di quella celebre zona. Il Basso Veronese ha scritto nel suo cuore perenne riconoscenza per le grandi benemeritenze sue nel campo della cooperazione e della propaganda agricola.

E la Società degli agricoltori ricorda che in momenti difficili assai si giovò della generosa liberalità di Emilio Maraini.

Di gran cuore mi associo alla proposta dell'onorevole Rossi, perchè la Camera mandi le sue condoglianze a donna Carolina Maraini, la quale fu la compagna impareggiabile e la nobile ispiratrice di una vita così feconda di bene. (*Vive approvazioni*).

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Il Governo si associa alle nobili parole, pronunziate per la morte di Emilio Maraini dall'illustre Presidente della Camera e dai colleghi. Io ho potuto essere testimonia, oltre che della nota operosità industriale del defunto collega, anche di una particolare benemeritenza che egli ebbe nella organizzazione dei lavoratori nelle provincie venete sia procurando loro lavoro, sia adoperandosi, perchè sapessero distribuirlo tra loro, appianando divergenze sorte tra varie leghe di lavoratori, evitando che queste si danneggiassero vicendevolmente.

Si può ben dire di Emilio Maraini che, lavoratore instancabile ebbe sempre a cuore le sorti delle classi operaie. E questo è un grande onore per la sua memoria. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Luigi Rossi ha proposto che siano inviate le condoglianze della Camera alla vedova del compianto collega Maraini ed al sindaco della città di Legnago.

Pongo a partito questa proposta.

(*È approvata*).

Dichiaro vacante il collegio di Legnago.

Procederò ora al sorteggio della Commissione, che, insieme con la Presidenza, rap-